



Gli studi sulla **Xylella** killer degli ulivi sono pieni di buchi. Intanto in Puglia vogliono tagliare gli alberi proprio dove serve al gasdotto Tap. **Coincidenze**



CAFFÈ & GINSENG
ristora

Venerdì 12 agosto 2016 - Anno 8 - n° 222
Redazione: via Valadier n° 42 - 00193 Roma
tel. +39 06 32818.1 - fax +39 06 32818.230

il Fatto Quotidiano
NON RICEVE ALCUN FINANZIAMENTO PUBBLICO

INSTANT TEA
ristora

€ 1,50 - Arretrati: € 3,00 - € 12 con il libro "Perché No"
Spedizione abb. postale D.L. 353/03 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46)
Art. 1 comma 1 Roma Aut. 114/2009



Questa **NON** è una vignetta

DARIO FO Il premio Nobel sostiene Mannelli

“Solo gli stupidi temono la satira”

■ Da Massimo Bucchi a Serra a Vincino, disegnatori e autori satirici reagiscono alle polemiche per la vignetta sulla Boschi pubblicata dal “Fatto”. “Je suis Riccardò”, scrive solidale il maestro Milo Manara

◉ NATANGELO E ZANCA
A PAG. 4-5

MA NON È MICA COLPA NOSTRA SE LA MINISTRA FA SOLO GAFFE

◉ SILVIA TRUZZI
A PAG. 17

Mannelli



fate la nanna coccine di pollo

Tanto gentile e tanto onesta pare

» MARCO TRAVAGLIO

Basta sessismo, basta misoginia: è ora di cospargerci il capo di cenere e di scusarci dolenti con la ministra Maria Elena Boschi, vittima dell'ormai famigerata vignetta pseudosatirica di Riccardo Mannelli, noto sporaccione. Purtroppo, per come siamo fatti, ci mancano le parole, esoprattutto le rime, per il ditirambo cui Ella avrebbe diritto. Dunque ci perdonerà se prendiamo a prestito gli endecasillabi del miglior giornalismo italiano, che in due anni e più di impegno governativo, vergin di servo encomio, ha ampiamente reso giustizia alle Sue innumerevoli virtù.

Giaguara e Amazzone. “La Giaguara Boschi, l'avanzata dell'amazzone di Matteo” (*La Stampa*, 22.2.2014).

La Signorina degli Anelli. “Maria Elena Boschi ha giocato ripetutamente con l'anello che porta all'anulare sinistro” (*Corriere della Sera*, 17.7.14). “L'anello di Maria Elena Boschi ha destato molta curiosità” (*la Repubblica*, 17.7.14).

La Fata dagli occhi turchini. “Maria Elena Boschi. Proprio lei, la fascinosa portabandiera del governo Renzi, ieri mattina ha smesso di sorridere, ha socchiuso gli occhi e - per la prima volta - ha alzato la voce... Si son girati tutti per vedere la ministra con gli occhi azzurri... che attaccava perentoriamente - perdendo di colpo l'imbarazzata dolcezza della matricola - gli avversari della sua riforma, avvertendoli con voce severa... Nell'austera aula chiamata a votare la sua abdicazione, teneva le mani giunte per precisare il concetto e poi le apriva per scandire la vacuità fasulla dei suoi contestatori... Finché, a un certo punto, ha tirato fuori dalla tasca del suo tailleur-pantalone grigio argento la citazione di un notissimo personaggio politico toscano. Che non era Renzi, stavolta, ma... Amintore Fanfani...” (Sebastiano Messina, *la Repubblica*, 22.7.14).

La Ministra Multitasking. “Hostess, cuoca, atleta. La ministra multitasking. Viaggi, missioni, incontri istituzionali. I mille volti di Maria Elena Boschi” (*Il Venerdì di Repubblica*, 15.8.14).

La Dolce Custode. “Mogherini, Boschi, Madia, Guidi, Lanzetta e Pinotti non sono le rose del ventennio, né le lupe di Silvio e neppure le amazzoni di Bossi. Sono invece la dolcezza della *gens nova*, non affamate ma pronte a perdersi nella politica... rassicuranti e pacificanti custodi dell'irruenza del capo” (Francesco Merlo, *la Repubblica*, 22.2.2014).

REFERENDUM I calcoli: servono più voti di quanti il Pd ne abbia mai presi

Renzi è nei guai: per salvarsi deve trovare 16 milioni di Sì

■ Nel 2014 il premier ha preso 11,2 milioni di consensi. E ad aprile 13,3 milioni si sono schierati contro l'esecutivo sulle trivelle. Per la consultazione d'autunno numeri sempre più in bilico

◉ CAPORALE E MARRA
A PAG. 2-3

NIENTE BARATTI TRA ITALICUM E COSTITUZIONE

◉ GIANFRANCO PASQUINO
A PAG. 17

L'ANALISI DI DRAGHI

Bce: “Istituzioni deboli”, servono ben altre riforme

◉ FELTRI A PAG. 3



Pallottoliere Matteo Renzi comincia a preoccuparsi Ansa

LE STORIE Mobilità “pazza” della Buona scuola

“I miei 1.537 chilometri per poter fare la maestra”

◉ BORRELLI A PAG. 18

SICUREZZA Allerta nei nostri porti

Sirte, bandiere dell'Isis in fiamme: “Siamo liberi”



◉ SANSA E PORSIA A PAG. 7

LA PROFEZIA DI RUBBIA Tecnologia e altri disastri estivi

SCEGLI LA TUA CATASTROFE

» MASSIMO FINI

Periscope, Merkaat, streaming non-stop, Pokemon Go, Facebook Live, Live Maps, Q&A, fly on the wall, filmati GoPro, soft news, groundbreaking. Il digitale vive di continue varianti e cambiamenti che hanno assunto un ritmo così vertiginoso che l'individuo, in affannosa rincorsa, è al loro perenne inseguimento. È uno dei tanti casi in cui il



virtuale, perché di questo di tratta, incide sul reale e lo sorpassa, ponendo la domanda di sapore heideggeriano: è la Tecnica al nostro servizio o noi al suo?

In verità il digitale non è che un ulteriore acceleratore di un'accelerazione, una accelerazione di una accelerazione, che ha preso il via fra il XVII e il XVIII secolo e che è andata aumentando progressivamente la sua velocità.

SEGUE A PAGINA 9

PERCHÉ NO

Marco Travaglio e Silvia Truzzi



Ecco il libro in testa alla classifica della saggistica con tutto quello che bisogna sapere sul Referendum d'autunno

12€ in libreria e in edicola con il Fatto Quotidiano

La cattiveria

Secondo Gasparri, l'atletica leggera è l'anticamera dell'atletica pesante

WWW.SPINOZA.IT

BUONO!

Scarello: “Stelle Michelin? Anche col microonde”

◉ A PAG. 11-14

SEGUE A PAGINA 24

Lo sberleffo ONOREVOLE PINA, FACCIA MENO...

» MA. PA.

*** NON SAPPIAMO** se - sul modello svelato dall'infornio sul "menare a Di Battista" - dietro il profluvio di politici Pd scandalizzati per il "sessismo" della vignetta di Mannelli sul ministro Boschi ci sia l'apposito messaggino dello staff di Palazzo Chigi. Un sms tipo: "Possiamo menare Travaglio sul sessismo?". Una cosa però ci permettiamo di consigliare a Pina Picierino, che è, per così dire, incolpevolmente a valle di que-



ste strategie comunicative: non si lasci prendere dall'entusiasmo. La partecipazione dell'onorevole alla vicenda è stata, infatti, questa: "Un abbraccio a @meb (che sarebbe Boschi, ndr), una donna con due attributi così. A differenza degli omnicchi a cui tocca rifugiarsi nel sessismo più schifoso #vergogna". Ora, onorevole, il tema



scelto era il sessismo, come lei pare aver capito: solo che declinarlo attribuendo "due palle così" a una ministra per certificarne la bravura non pare la scelta linguistica migliore. Anche sottolineare la mancanza di palle di chi la attacca rischia di ricordare certe espressioni viriloidi e machiste (omofobe?) che fannopiangerela presidente Boldrini. Comunque, bene l'impegno: magari la prossima volta, faccia giusto un po' meno.

NATAN GELO
LA BOSCHI NON SI TOCCA!
(NO, ASPETTA! SI PUÒ DIRE NELLA STESSA FRASE 'BOSCHI' E 'TOCCA'? È EQUIVOCO! MEGLIO CAMBIARE TI TOLO)
SATIRA SULLA BOSCHI
(ARGH! È EQUIVOCO ANCHE QUESTO! SULLA BOSCHI NON IN SENSO FISICO MA TIPO METAFORICO)
IO E LA BOSCHI

LA MIA VITA DA VIGNETTISTA SCORREVA SERENA: DISEGNAVO I NANI, I PELATI, GLI SMILZI, I CICCIONI, GLI ALFANI...
POI È APPARSA LEI, BELLA COME IL SOLE
MARIA ELENA BOSCHI
QUANDO L'HO VISTA HO PENSATO SUBITO A DUE COSE
LA SECONDA È STATA: COME FARE SATIRA SU UNA BELLA DONNA SENZA ESSERE SESSISTA?

IO SONO MASCHIO E CERTE COSE I MASCHI NON LE CAPISCONO: COME SI FA AD "ACCUSARE" LA SATIRA DI ESSERE SESSISTA? LA SATIRA È MALEUCATA E SENZA FILTRI COME IL FAMOSO BIMBO CHE GRIDA "IL RE È NUDO"...

MA VOGLIO VENIRE INCONTRO ALLE DIVERSE SENSIBILITÀ. ECCO LA VIGNETTA INCRIMINATA: COME RENDERSI ACCETTABILE ANCHE PER UNA PERSONA SENSIBILE COME LA BOLDRINI?

1) PIXELIAMOLA TIPO "MINORENNI COINVOLTI IN FATTI DI CRONACA" PER PROTEGGERNE LA PRIVACY

2) SOSTITUIRE BOSCHI CON LA PASCALE E IL CALIPPO, PERCHÉ LEI LA SI PUÒ PRENDERE IN GIRO

3) INSCATOLARLA COL METODO "ROUHANI", IL PRESIDENTE IRANIANO

4) DESTRUTTURARLA TIPO PICASSO

5) COPRIRLA TIPO "SPOSA DELL'ISIS" COSÌ STRIZZIAMO ANCHE L'OCCHIO AI TERRORISTI

6) TUTTA NUDA MA CON DEI "SI" NEI POSTI STRATEGICI PER INVITARE A VOTARE NEL MODO CORRETTO AL REFERENDUM

7) UNA VIGNETTA ALLA STAINO
SATIRA
↓
PD
↓
BOSCHI
↓
NO!
ORA POSSO DIRIGERE L'UNITÀ?

L'INTERVISTA

Dario Fo "La regia è chiara: creare un tormentone facile e orecchiabile. I tentativi di censurare gli artisti sono un segnale pericoloso per la libertà"

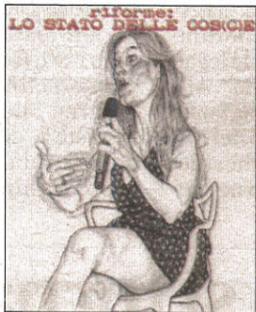
"Vignetta bellissima, ma la satira è fatta per le persone intelligenti"

» SILVIA TRUZZI
Dario Fo ride, al telefono di mattina presto. Dice mala tempora, anzi malissima tempora se nemmeno si può più prendere in giro il potere: "Moliere fu censurato duramente per il Tartufo e per il Don Giovanni. Ripeteva: 'Sono triste per la satira, ma so che un Paese che disprezza la satira e ne teme gli effetti non ha né intelligenza, né fantasia'. La satira ha bisogno di persone intelligenti".

Lei ha visto la vignetta - pietra dello scandalo sulla ministra?
Sì e me la sono fatta anche ingrandire per vederla meglio. È bellissima, il ministro appare come una signora elegante e niente affatto volgare, triviale o oscena. Non è un disegno indecente, né maleducato. È utilizzato per spiegare il gioco di parole. Ma prendersela per un innocente gioco di parole è una reazione che svela rozzezza e pochezza intellettuale. Il vuoto assoluto del senso dell'umorismo: poveri noi se andiamo verso questa direzione. Aggiungo che mi hanno anche mostrato delle fotografie del ministro perfettamente uguali alla vignetta di Mannelli, che ribadisco è molto elegante. Lei che accavalla le gambe con un vestito che scopre un po' le gambe. E le cosce. Ecco, così abbiamo detto cosce.

Da che mondo è mondo la satira prende in giro il potere.

Ma certo! Pensi ad Aristofane. Per non dire che il corpo, nudo o poco vestito, è stato usato dagli artisti in molti modi contante funzioni sceniche. Pensiamo a Michelangelo e al suo capola-



Il caso
Qui sopra potete vedere la "vignetta dello scandalo" (almeno dello scandalo organizzato via Twitter e agenzie dallo staff comunicazione di Palazzo Chigi). A destra il disegnatore Riccardo Mannelli



voro, il "Giudizio universale" della Cappella Sistina, dove tanti tra papi, santi, beati, principi e personaggi biblici sono stati ritratti nudi e seminudi con seni e natiche in vista. Avrebbero dovuto dargli fuoco! E infatti alcuni personaggi furono rivestiti. Per fortuna Giovanni Paolo II, al termine dei lavori di restauro, disse di essere abbagliato dallo splendore e dallo spavento, ammirando i corpi glorificati e quelli sottoposti a eterna condanna. All'inizio un altro papa voleva distruggere quel capolavoro. Un'idea assurda. Un popolo senza umorismo è un popolo finito.

Sigrida al sessismo e allami-soginia. Il sottosegretario Dorina Bianchi ha detto che "quando non si hanno argomenti per ribattere in una discussione e si ricorre alle insinuazioni sull'aspetto fisi-

co, in particolare di noi donne, allora non è più satira ma sessismo volgare e offensivo. Il direttore Travaglio si scusi, doverosamente".

Reazioni smodate. Se c'è mancanza di misura è in queste reazioni. Sono convinto che il ministro non possa essersi offesa nel vedere se stessa raffigurata in quell'immagine. Dire poi a voi del Fatto che non avete argomenti, significa non leggere il vostro giornale. Sulla riforma, da mesi e mesi, state facendo articoli e interviste molto dettagliate. Avete anche fatto delle proposte sulle riforme costituzionali, creando un dibattito tra i giuristi. Si spostano l'attenzione dalle cose serie. In autunno voteremo al referendum su una riforma che stravolge la Costituzione del '48. Questa è la cosa importante, che fine farà la nostra democrazia?
Michele Anzaldi del Pd chiede sanzioni e licenziamenti. Sarà l'abitudine: lui è un pro-

fessionista del settore. La regia è chiara: creare un tormentone facile e orecchiabile, come le gambe del ministro. I tentativi di censurare la satira sono una spia pericolosa, toccano i Paesi e i popoli che sono in difficoltà sul piano delle libertà di manifestazione del pensiero. Nell'antica Roma la regola era ambientare tutte le vicende non a Roma, ma altrove: a Roma non c'era malcostume, non c'era corruzione.

La presidente della Camera ha fatto un appello: "Uomini, basta sessismo. Rinnovate la satira".

Queste reazioni smodate vogliono spostare l'attenzione lontano dalle cose serie: in autunno si vota sulla Carta

(ride). Non saprei davvero cosa dire alla presidente Boldrini. Penso al mio Morte accidentale di un anarchico e a tutti i tentativi di cancellare le rappresentazioni. È una sorte toccata a molti dei miei lavori. Forse dovrei impedire la rappresentazione delle mie opere anche all'estero, per "rinnovarmi".

Premio Nobel
Dario Fo ha compiuto 90 anni lo scorso marzo
LaPresse

